

Manovra, dieci miliardi per il reddito Di Maio: “Ma niente spese immorali”

Legha e M5S si spartiscono le risorse. Per le pensioni 7 miliardi. Mattarella chiede modifiche al decreto sicurezza

Vertice tra Conte, Tria, Di Maio e Salvini. Il governo dà le cifre del Def: il deficit 2019 al 2,4% calerebbe al 2,1 e all'1,8 nei due anni seguenti. Ma l'incognita spread potrebbe complicare tutto.

AMATO, CIRIACO, CONTE, LOPAPA
 e **PETRINI**, pagine 2, 3 e 4



Tria, Conte, Di Maio e Salvini ieri a Palazzo Chigi durante la presentazione del Def, il Documento di economia e finanza per il 2019 GIUSEPPE LAMI/ANSA

Gli obiettivi triennali

1,8

Il rapporto deficit/Pil indicato nel Def sarà del 2,4% nel 2019, per poi diminuire al 2,1 nel 2020 e all'1,8 nel 2021

126,5

Il rapporto debito/Pil scenderà quest'anno e il prossimo sotto il 130%, nel 2021 arriverà al 126,5%

1,6

Ieri non è stata ufficializzata la cifra per la crescita prevista del Pil. Nei giorni scorsi Tria ha parlato dell'1,6% per il 2019

7-8

Il tasso di disoccupazione dovrebbe calare, secondo il premier Conte, di quasi 3 punti fino al 7-8% nel 2021

Il caso *La misura-simbolo dei grillini*

Dieci miliardi al reddito di cittadinanza ma Di Maio: “Niente spese immorali”

VALENTINA CONTE, ROMA

Pensione e reddito di cittadinanza «partiranno entro i primi tre mesi del 2019». Ma almeno i soldi del reddito non potranno finanziare le «spese immorali». Il ministro del Lavoro e vicepremier Luigi Di Maio non le elenca. Ma sembra ormai chiaro il no ai “gratta e vinci”, alle slot machine, agli acquisti reiterati «da Unieuro» (esempio caro alla viceministra dell'Economia Laura Castelli), alle sigarette. Di Maio traccia linee guida stringenti: «Il reddito sarà erogato su una carta e questo permette la tracciabilità», spiega. Trascurando per ora le scontate future obiezioni del Garante della privacy. Una concezione orwelliana, da Grande Fratello, attaccano Forza Italia e Pd. Inevitabile l'ironia social. Come considerare d'altro canto la carta igienica a quattro veli e la Nutella? «Nel segreto del carrello della spesa Dio ti guarda, Giggi no pure», ci scherza su un utente twitter. «È chiaro che se vado con quella

carta a comprare beni non di necessità, la carta non funziona», insiste Di Maio. Lo scopo insomma è «abolire la povertà» e nel contempo spendere «nei negozi sul suolo italiano perché vogliamo iniettare nell'economia italiana 10 miliardi all'anno per tre anni e così far ripartire i consumi». Che poi non saranno proprio 10, perché un miliardo va ai centri per l'impiego. Dote dimezzata in pochi giorni. «Datemi il tempo di metterli a posto e un software per gestirli», rassicura il ministro. Basteranno 3 mesi? Ecco che per reddito e pensione di cittadinanza (l'aumento delle minime a 780 euro) restano 9 miliardi. E di questi, quasi 3 lasciati in eredità dal governo Gentiloni, stanziati per il Rei. Non sarà semplice mettere in moto la macchina. E non solo perché non basta un software per rivitalizzare i centri per l'impiego, così che siano pronti a fare le tre proposte di lavoro ad ogni percettore del reddito di cittadinanza (si perde se si rifiutano). Bisogna mettere a punto il sistema elettronico

che consentirà ai bancomat e alle carte esistenti (o quelle virtuali alla stregua di PayPal) di funzionare come strumento di spesa del reddito. Basterà digitare un Pin ad hoc - il “Pin di cittadinanza” - per attivare il “borsellino” dello Stato, pronto a rimborsare l'esercente. Come impedire però gli acquisti «immorali» o «non italiani», visto che basta fare spesa su Internet - ad esempio su Amazon - per mandare all'estero i soldi pubblici? Ci sarà tempo, di qui al 15 ottobre per mettere a punto i dettagli. Per chiarire ad esempio in che modo il reddito sarà legato all'Isee. La prima casa di proprietà peserà, dice ora Di Maio (non era così nell'idea originaria del M5S). L'affitto figurativo - quello che si sarebbe incassato se l'immobile fosse dato in locazione - sarà scalato dall'assegno. E se i 780 euro non si spendono tutti, il resto rimane allo Stato. Meglio allora «comprarsi un divano col reddito», si legge in un tweet. Un posto comodo «per goderselo». Sempre che non sia «immorale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
 Il reddito si spenderà negli esercizi commerciali e nelle aziende italiane per i beni di prima necessità. Quindi non spese pazze e spese inutili
 ”



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

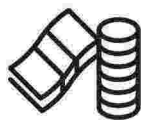
A cura di Rosaria Amato, Valentina Conte e Roberto Petri



Pensioni

Arriva quota 100 con 62 anni e 38 di contributi

Quota 100 c'è. La possibilità di anticipare la pensione di 5 anni al massimo – a 62 anni e con 38 di contributi, anziché i 67 anni della Fornero – viene confermata. «Partiremo dall'inizio del 2019», conferma il vicepremier Salvini. «Senza penalizzazioni, senza limiti, senza tetto al reddito». Fonti della Lega parlano di 7 miliardi stanziati per il 2019. I colleghi dei Cinque Stelle ridimensionano a 5 miliardi. Entrambi insistono sulla ricaduta occupazionale della misura: 400 mila in pensione e giovani assunti in rapporto di uno a uno. Il ministro Savona azzarda un moltiplicatore doppio: un anziano fuori, due giovani dentro. Da quanto si capisce, quota 100 varrà solo nella combinazione 62+38. Dopodiché al crescere dell'età il requisito contributivo resterà bloccato a 38: 63+38, 64+38, 65+38, 66+38. Questo significa che ci saranno anche quota 101, quota 102, quota 103 e quota 104. Nessuna chance invece per "quota 41", la possibilità di lasciare con 41 anni di contributi, a prescindere dall'età anagrafica.



Spending review

Obiettivo tagli dai 2 ai 3 miliardi e scontrini online

Lotta all'evasione con la trasmissione telematica degli scontrini per recuperare risorse e un "fortissimo taglio di spending review", come ha promesso Tria, per finanziare gli investimenti. Cosa non facile come dimostra una eloquente tabella del centro studi Confindustria che ripercorre sinteticamente l'esperienza dei sei tentativi, dal 2003 al 2015, di tagliare sprechi ed inefficienze. L'obiettivo delle ultime ore resta di 2-3 miliardi, nell'ambito di un ordinario intervento sulle spese dei ministeri e della pubblica amministrazione. Come è noto il Def affida la crescita agli investimenti e conta di ridurre il debito grazie all'aumento del Pil. Se questo meccanismo non funzionerà il ministro Tria ha annunciato una clausola di salvaguardia che interverrebbe sulle spese in corso d'anno. Non è escluso che a salvaguardia dei nuovi obiettivi di deficit più ambiziosi, e per accontentare in qualche modo Bruxelles, non rispunti anche il rinnovo di clausole del vecchio tipo su Iva e sgravi fiscali.



Fisco

C'è la flat tax per le partite Iva e sconti sull'Ires

Forse è la misura che ha tenuto di più nelle ultime settimane: quella che i leghisti continuano a chiamare flat tax per le partite Iva e che in pratica non è altro che l'allargamento del regime forfettario introdotto dal precedente governo e che consente di pagare Irpef, Iva e Irap al 15 per cento a condizione che si guadagni meno di 65 mila euro, che non si abbiano dipendenti e che non si faccia parte di una studio associato. La misura dovrebbe beneficiare 500 mila nuove partite Iva oltre al milione che già gode dello sconto. La novità del pacchetto fiscale è l'introduzione di una sorta di Tremonti-bis, cioè sconti fiscali Ires sugli utili reinvestiti. Anche in questo caso ci sono condizioni per chi vorrà beneficiare della misura: tant'è che lo stesso di Maio ha parlato di Ires scontata alle aziende che investono e assumono; di Ires verde per cui meno inquinanti e meno paghi e di Ires assunzioni, cioè più assunti in modo stabile, meno paghi.



Banche

Fondo per i truffati e stretta agli sgravi per gli istituti

Fondo truffati per le banche finanziato per tre anni, fino al 2021, ma anche tagli alle agevolazioni per gli istituti di credito. Il ministro dello Sviluppo Economico Luigi Di Maio conferma che la manovra include un miliardo e mezzo di euro per risarcire i risparmiatori vittime dei crack bancari degli ultimi anni, dalle banche venete a Banca Etruria, ma fa sapere che ci sarà una stretta fiscale sugli istituti di credito. «Le banche hanno avuto fin troppe agevolazioni e adesso inizieranno ad averne un po' di meno», spiega. La misura, è emerso nei giorni precedenti da fonti del M5S, consiste in un taglio alla deducibilità degli interessi passivi per banche e assicurazioni, e darebbe la possibilità di recuperare fino a due miliardi. Le risorse per i risarcimenti, che verranno erogati con un arbitrato della Consob, sono a carico del Fondo dei conti dormienti, istituito nel 2008. «Abbiamo mantenuto le promesse: - esulta Di Maio - in questa manovra ci saranno i rimborsi ai truffati delle banche che non abbiamo mai dimenticato».



Sicurezza

Forze dell'ordine 1 miliardo per fare 10 mila assunzioni

Un piano straordinario di assunzioni «per circa 10 mila donne e uomini nelle forze dell'ordine»: lo annuncia il ministro dell'Interno Matteo Salvini. Da fonti Lega-M5S si apprende che la misura verrà finanziata complessivamente con un miliardo, e che si tratta di «un impegno preso e accettato da tutto il governo». Il vicepremier non precisa i settori nei quali avverranno le assunzioni, però nei giorni precedenti si è parlato in più occasioni dell'immissione di nuovo personale nella polizia di Stato, nell'Arma dei carabinieri, guardia di Finanza e vigili del fuoco. Lo stesso Salvini alcuni giorni fa ha precisato che «tutte le 106 questure italiane verranno riordinate e potenziate», mentre è stata bloccata «la chiusura degli uffici della polizia ferroviaria, postale e stradale». «A differenza del governo precedente - ha dichiarato il leader leghista - noi li abbiamo confermati e addirittura li rafforzeremo con nuovo personale. È un'altra ottima notizia, in attesa del decreto sicurezza e immigrazione».

